

Newsletter 2. Alla vigilia di Rosh haShanà

28 Elul 5769, 17 Settembre 2009

Informazioni utili

- Inizio del Rosh hashanà (accensione candele) ore.18.56
- Sabato sera le candele si accendono (da fuoco acceso) dalle ore 19.57
- Durante il kiddush della seconda sera si fa l' havdalà.
- Domenica mattina venire in tempo al beth hakeneset per il suono dello shofar; al Tempio Maggiore l'inizio è previsto intorno alle 10.15
- Tashlikh domenica pomeriggio alle ore 18.15 all'Isola tiberina, al Beth El e a Ponte Marconi.
- Nuovo Beth ha keneset a Ostia via Oletta 22 funziona per Rosh hashana; arvit 18.50, shachrit ore 9.00.
- Uscita di Mo'ed domenica sera ore 19.56
- Digiuno di Ghedalia, Lunedì 21 dalle ore 5.44 (secondo alcuni 5.33) alle ore 19.36, minchà alle 13.30

Un promemoria per questi giorni:

La vigilia di Rosh haShanà gli adempimenti sono numerosi. Ci si alza presto per le Selichot, che alla vigilia sono più intense. Chi usa digiunare per tutto il giorno, può bere e mangiare fino a poco prima dell'alba. Bisogna dedicare attenzione alla cura personale: bagno, capelli e barba. Si usa visitare i cimiteri. Si fanno gli auguri con la formula tradizionale *leshanà tovà tikatèv* (con la finale *u* al plurale, *i* al femminile) "possa tu essere iscritto per un anno buono", che secondo alcuni si può usare fino al pomeriggio del primo giorno, per altri anche la sera dopo. A cena del primo e secondo giorno si fa il Seder di Rosh haShanà. Trovate il testo e tutte le istruzioni in italiano all'indirizzo:

http://www.archivio-torah.it/feste/roshhashana/seder_rhs_audio.pdf

In Sinagoga la sera si legge la tefillà 'al haParnasa, la preghiera solenne per il sostentamento, perché proprio a Rosh haShanà si decide il destino economico di ognuno. Quest'anno lo Shofar si suonerà solo il secondo giorno, perché il primo è Shabat. La preghiera del Musaf è la più lunga dell'anno, con una struttura ben precisa di citazioni bibliche, sulle quali bisogna concentrarsi con attenzione perché esprimono elementi essenziali del pensiero religioso ebraico. Si faccia attenzione anche al patrimonio eccezionale di musica che accompagna le preghiere, diverso per ogni rito, e che ha dietro sé secoli di storia. La folla, sempre benvenuta nelle Sinagoghe, rischia di distrarsi e di perdere di vista la ricchezza dei nostri testi e delle antiche modalità di recitazione. Ogni momento della tefillà è ricco di significati e ripaga l'attenzione che gli si dedica. Shanà tovà a tutti.

Ebraismo monarchico. Ma di un certo tipo

Uno dei temi fondamentali di Rosh ha-shanà è quello della regalità di Dio. La proclamazione di Dio come re ritorna abbondantemente nelle tefillot dei giorni penitenziali. Rav Steinsaltz ritiene che questo tema sia strettamente connesso con la figura di Adamo, di cui a Rosh ha-shanà ricordiamo la nascita: tradizionalmente infatti Adamo intonò il Salmo 93 (*A. malàkh* – il Signore regna, si ammanta di maestà), che fu il primo a riconoscere in Dio il proprio re. Noi a Rosh ha-shanà compiamo la stessa operazione: eleggiamo Dio come nostro re. L'essenza divina ha un'infinità di aspetti che sono assolutamente indipendenti da noi, ma il Suo essere re è sottoposto alla nostra accettazione. Non vi è un re senza un popolo. Nell'ebraismo non è presente la sola idea di popolo eletto, ma anche l'altra, molto meno conosciuta, di "re eletto".

Un nuovo sito per l'ufficio rabbinico di Roma

E' operativo e consultabile, per quanto ancora "work in progress" il sito dell'Ufficio Rabbinico di Roma all'indirizzo:

<http://www.moked.it/rabbanutroma>

Potrete trovarvi istruzioni essenziali sui nostri servizi (ciclo della vita, beth din, kasherut) insieme a una raccolta organizzata di testi e lezioni del Rabbino Capo.

Per contattarci (anche per chiedere di non ricevere più questa newsletter) scrivere a:
ufficio.rabbinico@romaebraica.it